

Una fattoria didattica e solidale per chi richiede asilo politico

Ozzano Facoltà di Veterinaria in prima linea

di ANGELA CARUSONE

– OZZANO –

E' IMMERSA nella quiete delle colline ozzanesi la prima fattoria didattica e solidale per richiedenti asilo. Un progetto ambizioso, nato pochi mesi fa, che vuole porre le basi di un'impresarialità autodeterminata nel campo agricolo e zootecnico per alcuni giovani richiedenti protezione internazionale, e che da sei mesi seguono un percorso di formazione Al Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Alma Mater. Ieri mattina, alla presenza del rettore Francesco Ubertini, l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi e il sindaco

Luca Lelli è stata presentata la sede della fattoria, in via Tolara di Sopra, grazie alla collaborazione fra il circolo Acli Vet for Africa, le Acli di Bologna, l'Asp, l'ateneo bolognese, Oficina I.S, il Comune di Bologna, con l'Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti, e quello di Ozzano. Un luogo dove poter sviluppare un percorso d'inserimento socio-lavorativo di giovani tramite il servizio Sprar, inseriti nel progetto BolognAccoglie. L'esperienza di due giovani richiedenti asilo nel percorso di formazione alla facoltà di Veterinaria, infatti, si è rivelata positiva: da qui la scelta di far proseguire la loro formazione in una fattoria in tema di allevamento, mungitura e trasformazione del latte. La volontà è che il cammino di inserimento socio-lavorativo prosegua e si sviluppi, accogliendo altri giovani. Un percorso

che continuerà fino a quando il progetto non diventerà autosostenibile: questo, infatti, è lo scopo del piano imprenditoriale alla base della fattoria. «E' un progetto che ci rende molto orgogliosi – ha commentato il rettore Ubertini – che vede tutti entusiasti. Da subito ci siamo chiesti come Università cosa potevamo fare in tema di immigrazione e inclusione, ed è nato questo progetto». Così l'arcivescovo Zuppi: «Questo progetto è un simbolo, l'esempio di quello che l'Europa deve fare. Una struttura come questa, chiusa da anni, viene ripresa per un progetto straordinario – ha spiegato – e ne siamo tutti veramente contenti». Lo stabile destinato al progetto è di proprietà dell'Università, ed entro maggio 2017 dovrebbe essere pienamente operativo come fattoria didattica solidale.



GIOCO DI SQUADRA Le autorità nella sede della fattoria dove i richiedenti asilo impareranno i segreti di allevamento, mungitura e trasformazione del latte



Peso: 42%